

U.R.S.S.: UN ALTRO SATELLITE SALE

Il cane che gira intorno



alla Terra

Durante una conferenza tenuta al Planetario di Mosca sono state proiettate alcune immagini che uno spettatore occidentale ha potuto poi riprodurre, ottenendo così il primo originale documento fotografico sul lancio del secondo Sputnik.



Il cane lanciato nello spazio è uno "Husky" o, con parola russa, un "Laika": si tratta della magnifica razza da traino resa celebre dai romanzi di Jack London. Una cabina di "perspex" rappresenta l'abitacolo dell'animale entro lo Sputnik n. 2.



Prima che un cane fosse lanciato nello spazio, all'interno del satellite artificiale, erano stati compiuti numerosi esperimenti con animali per studiare le loro reazioni alle grandi altezze. Ecco una scimmia e alcuni topolini bianchi che "galleggiano" in un razzo, sottratti ormai alla forza di gravità della Terra.

Domenica 3 novembre, all'alba, un secondo satellite artificiale, con a bordo un cane, ha cominciato a ruotare intorno alla Terra alla velocità di 28 mila chilometri orari. Il fatto che ha maggiormente colpito i tecnici è il peso del nuovo Sputnik: 508,3 chilogrammi. Questo significa che i russi sono riusciti probabilmente a impiegare un nuovo propellente, di potenza straordinaria in rapporto al suo peso. Ma ancora più interessante è che in questo satellite si trovi un essere vivente, il primo viaggiatore spaziale della storia. L'idea che una creatura terrestre possa navigare a una velocità vertiginosa al di là dell'atmosfera, libera dal peso della gravità, è l'elemento che maggiormente colpisce l'uomo della strada. Il cane, a nome Danica, è chiuso in una cabina ad aria condizionata. Per un lungo periodo di tempo, insieme con altri cani destinati ad affrontare le prime avventure spaziali, era stato addestrato - in base alla teoria dei riflessi condizionati - a mangiare soltanto dopo aver udito un determinato suono di campanello. Nello Sputnik n. 2 un campanello avviserà il viaggiatore dello spazio che è l'ora, per lui, di mangiare. In una parola, il cane è in condizione di razionare da sé il proprio alimento. Secondo le previsioni degli scienziati, la sua avventura nello spazio dovrebbe essere a lieto fine. A un certo punto, il satellite espellerà il cane con la sua cabina. Il primo viaggiatore dello spazio cadrà, così, di nuovo nel suo elemento naturale, l'atmosfera, dove raggiungerà una quota di qualche migliaio di metri da terra: di qui comincerà a discendere con il paracadute. Gli scienziati, avvertiti con uno speciale segnale radio dell'avvenuta espulsione del cane, potranno accertare il punto di sgancio e inviare aerei a prelevare l'animale.



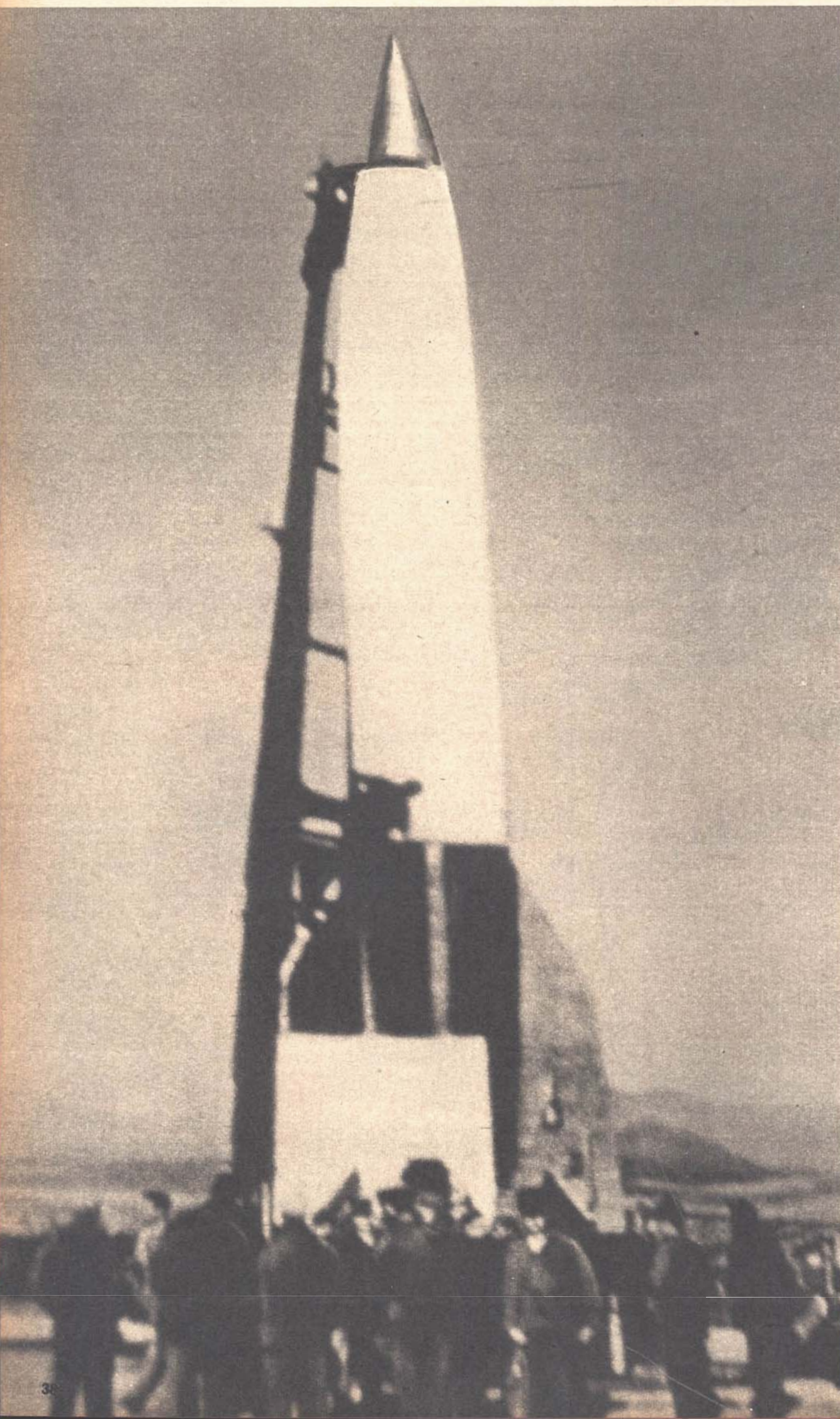
GARONZI

Il razzo del nuovo satellite

Secondo le informazioni in possesso degli ambienti scientifici e i documenti fotografici che finora si conoscono, è probabile che il razzo con il quale i russi hanno lanciato il secondo satellite artificiale abbia questa forma: il primo stadio è rappresentato da una coppia di razzi, destinati a dare la spinta più importante, quella iniziale, con la quale l'ordigno deve superare gli strati più densi dell'atmosfera. A un certo punto, da questa vera e propria «piattaforma» volante prende l'avvio il razzo centrale, a più stadi, destinato a portare il satellite nella propria orbita e ad imprimergli la necessaria velocità di rotazione. Lo Sputnik n. 2 reca apparecchi molto più complessi del primo esemplare. Trasmette a terra, su due diverse frequenze (40.002 chilocicli, pari a 7,5 metri e 20.005 chilocicli, pari a 15 metri), dati sulle radiazioni solari, sui raggi cosmici, sulla temperatura e sulla pressione. Nella cabina dove è racchiuso il cane si trovano anche speciali apparecchi per misurare la respirazione, il battito del cuore e la pressione arteriosa dell'animale. Il maggior peso del secondo Sputnik rispetto al primo è dovuto, con ogni probabilità, non soltanto alle più complesse apparecchiature che reca a bordo ma anche alla necessità di garantire il cane, con un maggior spessore della cabina, dal pericolo delle radiazioni e dal calore.



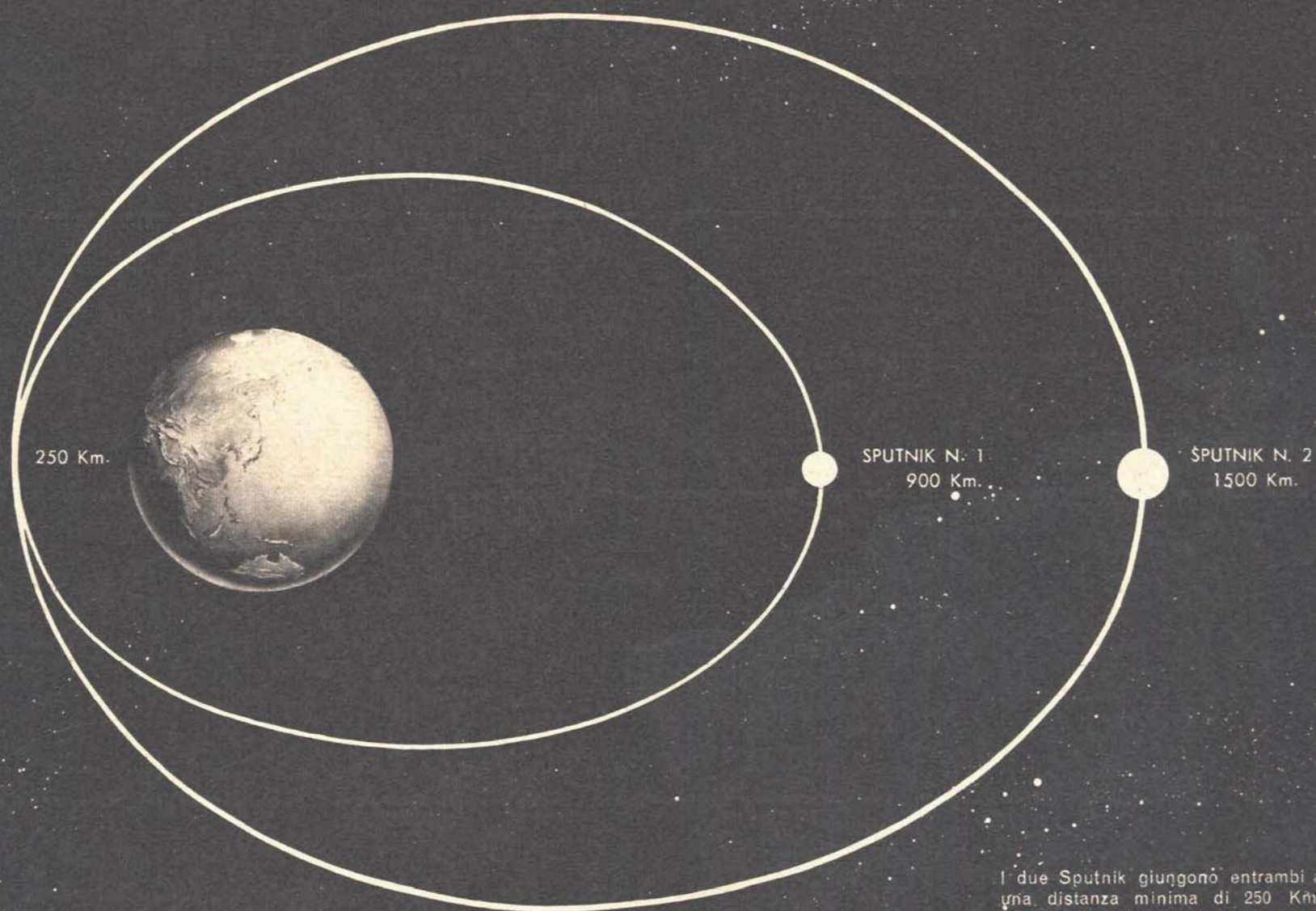
Il secondo Sputnik ha un'orbita più ampia del primo



Per un essere vivente, che si trovi a ruotare entro un satellite artificiale, e perciò non più sottoposto alla forza di gravità terrestre, nascono problemi notevolissimi anche per i gesti più semplici: in assenza della gravità diventa difficile bere, perché il liquido rimane sulla lingua. E diventa altrettanto difficile mangiare. La respirazione, per essere possibile, deve svolgersi in condizioni specialissime. Pare tuttavia che tutti questi problemi abbiano trovato una soluzione, poiché l'abitante del satellite artificiale n. 2 ha avuto modo di comportarsi, stando almeno alle segnalazioni radio pervenute a terra, normalmente. A proposito dei segnali radio, si è notato che essi differiscono da quelli lanciati dal primo satellite. Sono due invece di uno: il primo è un segnale continuo, simile a quello che trasmettono le stazioni ad onde corte, prima del programma, per agevolare la sintonia. Il secondo è « a tasto », della durata di tre decimi di secondo, con intervalli regolari. Il gigantesco radio-telescopio inglese di Jodrell Bank è stato già puntato sullo Sputnik n. 2, per definirne esattamente l'orbita, come già fu fatto per il primo satellite. È da notare che, pur avendo una velocità pressappoco uguale a quella del primo Sputnik, il secondo satellite compie il giro della terra in un tempo leggermente superiore, una ora e 42 minuti invece che un'ora e 35, poiché - avendo raggiunto l'altezza massima di 1500 chilometri - segue una più ampia orbita ellittica.



Tra le immagini presentate al pubblico del Planetario di Mosca, nel corso di una conferenza sui satelliti artificiali, figurava



I due Sputnik giunsero entrambi a una distanza minima di 250 Km. dalla Terra. Il secondo però toccò la distanza massima di 1500 Km.



questo enorme missile, che la foto ci mostra mentre viene trasportato verso il punto di lancio. Nella foto della pagina a sinistra lo stesso missile è in posizione perfettamente verticale, pronto alla partenza. Si tratta di un razzo a stadi multipli.



Tre cani addestrati per il volo spaziale. Nello scorso giugno essi furono spediti a un'altezza di oltre 110 chilometri, per studiare sugli animali gli effetti dell'elevata accelerazione e dei raggi cosmici sugli organismi viventi.



LA COPERTINA - L'atomo può essere assunto come simbolo del mondo in cui viviamo, di un'epoca che attraverso uno straordinario progresso scientifico è giunta a realizzazioni che solo alcuni anni addietro sembravano appartenere al regno della fantasia. Sull'era atomica, sulle prospettive che essa apre all'umanità, sulle conquiste della civiltà moderna, iniziamo la pubblicazione di un documentario che apparirà a puntate e che potrà essere, alla fine, raccolto in volume, così da costituire un'opera degna di arricchire ogni biblioteca.



SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE ARNOLDO MONDADORI
DIRETTORE ENZO BIAGI

sommario

LETTERE AL DIRETTORE 5

MEMORIA DELL'EPOCA

I POSTUMI DEL PERONISMO di Ricciardetto 9

ITALIA DOMANDA

CHE FARE DOPO L'ASIATICA? di Carlo Salaris, Carlo Petró, Ferdinando Cislighi, Anton Spartaco Roversi, Mario Massazza 13

GENITORI A SCUOLA di Aldo Moro 15

ROMA PROIBITA ALLE CINECAMERE? di Umberto Tupini, Luigi Comencini, Goffredo Lombardo 16

STUDENTI IN AMERICA di Francesco Arcà 18

IL DIAMANTE K. O. PIÙ DURO IL BORAZONE di Lamberto Malatesta 19

GLI EROI DEL TEXAS HANNO SEPOLTO LA PISTOLA di Enzo Bettiza 20

COPPI E PROIETTI POLEMIZZANO SUI DILETTANTI di Fausto Coppi, Giovanni Proietti 23

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes 27

SPECCHIO DELL'EPOCA di Manlio Lupinacci 32

LA POLITICA E L'ECONOMIA

PORTAVA UNA STELLA PIÙ DI STALIN di Raymond Cartier 40



UN CANE NELLO SPAZIO

Per la prima volta una creatura terrestre, un essere vivente, ha oltrepassato l'atmosfera a bordo del secondo satellite artificiale. Il primo viaggiatore spaziale della storia è un cane di razza "Husky".

pag. 34



I MILIARDARI AMERICANI

Il più ricco è Paul Getty, un petroliere californiano che risiede a Parigi e possiede un terzo dei pozzi arabi. Poi vengono Hunt e Davis. John D. Rockefeller, con 500 milioni di dollari, è soltanto quarto.

pag. 44



BRUCIAVA UN MOTORE

Mike Bongiorno racconta personalmente le drammatiche e interminabili ore passate sull'aereo che tornava a Boston con un motore bloccato, l'elica spanata e il continuo pericolo che il carburante si incendiasse.

pag. 47



IL CENTENARIO DI LOURDES

Iniziamo con questo numero la rievocazione delle vicende che hanno fatto della cittadina dei Pirenei una delle Città Sante del mondo cattolico, da quando, un secolo fa, la Madonna apparve a Bernadette.

pag. 78

LE CONQUISTE DEL MONDO IN CUI VIVIAMO (1)

L'ALBA DELL'ERA ATOMICA di Rinaldo De Benedetti 51

IL MONDO DI OGGI

UN POPOLO INNAMORATO DI UNA PRINCIPESSA BIONDA di Giuseppe Grazzini 28

IL CANE CHE GIRA INTORNO ALLA TERRA 34

ROCKEFELLER NON È IL PIÙ RICCO di Nantas Salvalaggio 44

PENSAI ALLO SPUTNIK, INVECE BRUCIAVA UN MOTORE di Mike Bongiorno 47

IL MONDO DI IERI

VI FARÒ FELICE NELL'ALTRO MONDO di Michel Agnellet 78

IL CINEMA

GLI AMERICANI MI ODIANO di Giorgio Salvioni 72

LO SPORT

HA IL CUORE TENERO IL GIGANTE D'ORO di Ezio Colombo 68

QUESTA NOSTRA EPOCA

LE TRE MANIERE DI SEDURRE GLI UOMINI di Vice 86

COPIANO ANCHE LA BAGGIANERIA di E. Ferdinando Palmieri 88

FEDELE A SE STESSO IL GORIZIANO A PARIGI di Raffaele Carrieri 90

L'ANNO GEOFISICO OLIMPIADE PER MISSILI di Rinaldo De Benedetti 92

LA CASSAZIONE «IGNORA» I TITOLI NOBILIARI di Arturo Orvieto 95

CASE POPOLARI A OSTIA ANTICA di Mario Attilio Levi 96

MUSICA BALBUZIENTE PER BALLETO SENZA BALLERINE di Guido Pannain 99

RADIO E TV: I PROGRAMMI DAL 7 AL 13 NOVEMBRE 101

L'AMICO DEGLI ANIMALI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI di Enzo Biagi 102

PICCOLA POSTA del postino 103

5 MINUTI D'INTERVALLO 104

TUTTO IL MONDO RIDE 107